

Venti tonnellate di nylon dalle reti

<p>Primo risultato concreto del progetto Healthy Seas per il recupero delle reti da pesca abbandonate nei mari.</p>

27 settembre 2013 05:25



Nell'ambito del progetto ambientale Healthy Seas per il recupero delle reti da pesca abbandonate nei mari, 20 tonnellate di materiale sono state raccolte nei fondali del Mare del Nord e immagazzinate in un deposito del porto di Scheveningen, in Olanda. Nei giorni scorsi, le reti in poliammide sono state inviate in Slovenia, presso l'impianto Aquafil (Julon), per essere trasformate in filo Econyl. Nuove missioni di raccolta sono previste in Adriatico e nel Mediterraneo.

Il trasporto verso la Slovenia Ã gestito dalla societÃ norvegese Norsk Fiskeriretur (Nofir), nuovo partner di Healthy Seas insieme con i tre soci fondatori: Aquafil, ECNC Group e Star Sock. Pronta ad entrare nel progetto anche Fonda Fish Farm, azienda slovena specializzata nell'allevamento ittico in condizioni di sostenibilitÃ ambientale, attraverso lâ€™uso di gabbie fluttuanti collocate al largo delle coste dellâ€™oasi ittica della baia Vallone di Pirano.

Il gruppo trentino Aquafil partecipa a Healthy Seas con la piattaforma Econyl Regeneration System, un processo di rigenerazione industriale di poliammide 6 che parte da rifiuti pre-consumo (sfridi di lavorazione e oligomeri) e post consumo, quali reti da pesca, fluff (parte superiore di tappeti e moquette auto) e rifiuti tessili.

Il processo si basa su una tecnologia di riciclo chimico e meccanico che trasforma i rifiuti di nylon in caprolattame, a sua volta ripolimerizzato in PA 6. In questo modo si ottengono gli stessi standard qualitativi del materiale vergine, con la possibilitÃ di reiterare all'infinito la trasformazione senza compromettere le caratteristiche del prodotto finito.

Â© Polimerica - Riproduzione riservata